

6° GIORNATA DI CAMPIONATO

CATANIA – ROMA 1-1

JUVENTUS – BOLOGNA 1-1

LIVORNO – FIORENTINA 0-1

MILAN – BARI 0-0

SAMPDORIA – INTER 1-0

TUTTI I RISULTATI

Sab 26-set e dom 27-set			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Sampdoria</u>	<u>Inter</u>	<u>1-0</u>	18:00	Nicola Rizzoli	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Livorno</u>	<u>Fiorentina</u>	<u>0-1</u>	20:45	Antonio Damato	<u>Armando Picchi</u>
<u>Parma</u>	<u>Cagliari</u>	<u>0-2</u>	15:00	Dino Tommasi	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Lazio</u>	<u>Palermo</u>	<u>1-1</u>	15:00	Mauro Bergonzi	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Juventus</u>	<u>Bologna</u>	<u>1-1</u>	15:00	Carmine Russo	<u>Olimpico di Torino</u>
<u>Catania</u>	<u>Roma</u>	<u>1-1</u>	15:00	Massimiliano Sacconi	<u>Angelo Massimino</u>
<u>Napoli</u>	<u>Siena</u>	<u>2-1</u>	15:00	Paolo Valeri	<u>San Paolo</u>
<u>Udinese</u>	<u>Genoa</u>	<u>2-0</u>	15:00	Matteo Simone Trefoloni	<u>Friuli</u>
<u>Chievo</u>	<u>Atalanta</u>	<u>1-1</u>	15:00	Maurizio Ciampi	<u>Marc'antonio Bentegodi</u>
<u>Milan</u>	<u>Bari</u>	<u>0-0</u>	20:45	Christian Brighi	<u>Giuseppe Meazza</u>

CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	Inter	5	4	1	0	2	1	0	2	0	0	12	3	13
2	Juventus	5	4	1	0	2	0	0	2	1	0	10	3	13
3	Sampdoria	5	4	0	1	2	0	0	2	0	1	10	5	12
4	Genoa	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	11	8	10
5	Fiorentina	5	3	1	1	3	0	0	0	1	1	6	4	10
6	Parma	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	7	6	10
7	Udinese	5	2	2	1	2	1	0	0	1	1	8	7	8
8	Chievo	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	6	4	7
9	Roma	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	11	11	7
10	Lazio	5	2	1	2	1	0	2	1	1	0	5	6	7
11	Milan	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	3	6	7
12	Bari	5	1	3	1	1	1	1	0	2	0	6	4	6
13	Palermo	5	1	2	2	1	2	0	0	0	2	6	7	5
14	Bologna	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	3	4	5
15	Siena	5	1	1	3	0	1	2	1	0	1	6	9	4
16	Cagliari	5	1	1	3	0	0	2	1	1	1	3	6	4
17	Napoli	5	1	1	3	1	1	0	0	0	3	6	10	4
18	Catania	5	0	2	3	0	1	1	0	1	2	5	9	2
19	Livorno	5	0	2	3	0	2	0	0	0	3	1	7	2
20	Atalanta	5	0	1	4	0	1	2	0	0	2	1	7	1

CLASSIFICA MARCATORI

7	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.)
5	Milito D. (Inter, 1 rig.)
4	Totti F. (Roma, 2 rig.)
3	Cruz J. (Lazio, 1 rig.), Eto'o S. (Inter, 1 rig.), Gilardino A. (Fiorentina), Hamsik M. (Napoli), Iaquinta V. (Juventus), Mannini D. (Sampdoria), Pellissier S. (Chievo)
2	Budan I. (Palermo), Calaiò E. (Siena), Capucho Neves J. (Cagliari, 2 rig.), Crespo H. (Genoa), Da Silva A. (Milan), De Rossi D. (Roma), Floccari S. (Genoa, 2 rig.), Jovetic S. (Fiorentina), Mesto G. (Genoa), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Morimoto T. (Catania), Padalino M. (Sampdoria), Paloschi A. (Parma), Pazzini G. (Sampdoria), Quagliarella F. (Napoli), Ribas da Cunha D. (Juventus), Trezeguet D. (Juventus)
1	Allegretti R. (Bari), Alvarez E. (Bari), Amoruso N. (Parma, 1 rig.)



CATANIA – ROMA 1-1

Roma, che finale Catania preso al 92'

La squadra di Atzori resta in vantaggio (gol di Morimoto) fino al 47' della ripresa, poi De Rossi firma il gol del pari sugli sviluppi di un angolo contestato. Finale nervosissimo (espulso Delvecchio), con 7 minuti di recupero

La Roma alla fine strappa un pari a Catania (1-1), dopo che Morimoto aveva firmato il vantaggio al 22' del primo tempo. Poi ci sono voluti 69' per vedere qualcuno della Roma davanti ad Andujar, finché De Rossi ha monetizzato l'unica occasione da gol della squadra di Ranieri. Poi è scoppiato il finimondo, anche perché il calcio d'angolo da cui è scaturito il gol giallorosso (Andujar si sarebbe portato il pallone oltre la linea di fondo) era già stato contestato dai catanesi prima che De Rossi ci mettesse lo zampino. Gol del pari a parte, i giallorossi a Catania mostrano grossi limiti dinamici e di personalità, "bucando" completamente il primo tempo e riemergendo un poco nella ripresa, ma senza andare oltre a una dignitosa linea di galleggiamento. Non solo: già peggior difesa del campionato, la Roma vede violata la sua porta per la 15ª gara consecutiva. Il Catania invece è protagonista di un primo tempo praticamente perfetto, tutto pressing, ritmo e azioni da gol. Nella ripresa i padroni di casa calano un po', ma arginano senza problemi la Roma senza comunque rinunciare mai alla manovra offensiva. Anzi, le due occasioni da gol più limpide sono comunque rossoazzurre, prima dell'epilogo trasformato da De Rossi (al terzo gol in questa stagione) in gloria giallorossa.

Juan non è al meglio, rientra Mexes al centro della difesa dopo due giornate d'assenza. Sulla destra c'è Casetti, ma soprattutto tutti attendono la prova di Totti, nel giorno del suo trentatreesimo compleanno. A far festa invece è il Catania, e in particolare quel Morimoto che segna per la quarta volta contro i giallorossi, la terza dall'inizio del campionato. Del resto la Roma del primo tempo fa registrare un passo indietro rispetto alla prova di Palermo, mentre i padroni di casa non sbagliano una mossa, dando ragione a entrambi i tecnici: ad Atzori che voleva una squadra pronta a partire all'attacco per fermare sul nascere l'iniziativa giallorossa, e a Ranieri che alla vigilia aveva preannunciato un Catania al momento più squadra rispetto alla sua Roma. Due condizioni che si sono verificate in gara: il tridente composto da Mascara-Ricchiuti-Morimoto non ha dato tregua alla difesa giallorossa, mentre una Roma troppo impegnata ad arginare l'avanzata rossoazzurra non è riuscita a ripartire dando pericolosità e intensità alla sua manovra. Così il primo tempo è stato a senso unico, con Morimoto che già all'8' chiama Julio Sergio al primo intervento impegnativo (uscita di piede), prima di superarlo al 22' sfruttando un rimpallo. Il portiere infatti qualche istante prima aveva smanacciato su un palo un tiro-cross di Potenza, e il giapponese era stato il più lesto nell'appoggiare in rete un pallone ripiombato in area. E a nulla serve sottolineare che la Roma alla mezz'ora aveva già dovuto effettuare due cambi forzati (Juan per Mexes e Motta per Casetti): in realtà i giallorossi non sono mai stati in partita, nemmeno quando Ranieri è passato al 4-4-2, lanciando qualche timido segnale di ripresa solo dal 40' in poi. Troppo poco per una squadra con dichiarate velleità d'alta classifica.

Nella ripresa il Catania, prevedibilmente, rallenta, ma la Roma non ne approfitta. Anzi, a parte un raid di Vucinic, i giallorossi latitano dalle parti di Andujar, che resta disoccupato. Il Catania non fatica ad arginare la Roma e non rinuncia ad attaccare, tanto che le due azioni più pericolose sono di marca rossoazzurra: al 20' il pallone buono finisce fra i piedi di Mascara, il più lucido e continuo dei suoi, che commette forse il suo unico errore della gara e sbaglia l'impatto col pallone, e al 27', quando un tiro di Mascara deviato da De Rossi viene sventato dal solito, puntuale Julio Sergio. Il finale è tutto confusione e nervosismo, a partire da un fallo di Burdisso (già ammonito) su Delvecchio, tanto che Saccani prolunga la gara di 5 minuti. Ma non è finita qui, perché al 47' viene concesso alla Roma un calcio d'angolo (subito contestato): sugli sviluppi del calcio da fermo Totti di destro butta il pallone nella mischia, De Rossi tocca fortuitamente, Andujar è scavalcato. Il Catania non ci sta, Delvecchio viene espulso, Mascara ammonito, la squadra non vuole riprendere il gioco. In un clima tesissimo Saccani allunga il recupero di altri due minuti. Ma di calcio non se ne vede più, a parte un rinvio sbagliato di Andujar che sbatte su Totti e rischia di regalare alla Roma la più beffarda delle vittorie.

TABELLINO

De Rossi in gol al 92'

CATANIA-ROMA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel pt 22' Morimoto, nel st 47' De Rossi.

CATANIA (4-3-2-1): Andujar; Potenza, Silvestre, Spolli (26' st Bellusci), Capuano; Izco (12' st Llama), Carboni, Biagianti; Mascara, Ricchiuti (19' st Delvecchio); Morimoto. (Campagnolo, Plasmati, Augustyn, Pesce). All. Atzori

ROMA (4-3-1-2): Julio Sergio; Casetti (28' pt Motta), Mexes (19' pt Juan), Burdisso, Riise; Brighi (1' st Cerci), De Rossi, Pizarro; Perrotta; Totti, Vucinic. (Lobont, Faty, Guberti, Okaka). All. Ranieri

ARBITRO: Saccani di Mantova

NOTE: Spettatori: 13.000, incasso 50.652 euro. Espulso: Delvecchio (48' st) per proteste. Ammoniti: Carboni, Burdisso, Potenza, Biagianti e Cerci per gioco falloso, Morimoto per comportamento non regolamentare, Mascara per proteste. Angoli 6-2 per il Catania. Recupero 2' e 7'.



JUVENTUS – BOLOGNA 1-1

Non basta il solito Trezegol Adailton ferma la Juve

I bianconeri passano con il francese, poi dalla fine del primo tempo viene fuori il Bologna, che sfiora il pari con Di Vaio e Guana, e lo trova poi nel recupero. Palo di Camoranesi nel finale. Ferrara si consola con i rientri di Diego, dal 1', e di Del Piero, nella ripresa

La Juventus stacca l'Inter, ma resta al secondo posto, dietro la Sampdoria. Colpa dell'1-1 in casa contro il Bologna, gol di Trezeguet e di Adailton, nel recupero. A Ferrara non è bastato, dunque, un super Trezeguet. Quello che, quando gioca, come cantano i tifosi bianconeri, segna sempre. Detto, fatto. Per la terza volta in campionato. E dire che era reduce da una stagione, quella passata, da uomo invisibile, e invece ora si materializza come ai tempi belli davanti alla porta, al posto giusto al momento giusto, per segnare la rete numero 164 con la Juve. La Juve però, dopo il vantaggio, soffre, e tanto. Troppo. Contro un bel Bologna, venuto fuori alla distanza, sfruttando la stanchezza dei bianconeri, in campo a Marassi soltanto giovedì scorso, contro il Genoa. La squadra di Papadopulo nella ripresa ha fatto la partita e sfiorato il pari già con Di Vaio e Guana. E quindi il gol di Adailton al 93' non deve apparire come una beffa, ma come il coronamento di una bella prestazione. La Juve, come al Ferraris, manca di cinismo, forse con la testa in parte già a Monaco. Mercoledì contro il Bayern, in Champions, non saranno ammessi altri cali di tensione. E così, visto com'è finita, non c'è neanche modo in casa Juve, di festeggiare i rientri dal 1' di Diego, in rodaggio, e nel finale di Del Piero, che ha festeggiato la 400ª partita in serie A.

La Juve inizia forte. Confortata dal ritorno di Diego, seguito come un'ombra da un "cagnaccio" come Guana. E dalla fascia destra, che funziona alla grande. Perché Camoranesi è in gran forma, e Zebina, quando si ricorda di stare concentrato, è un valore aggiunto, per le qualità di spinta, rispetto a Grygera e Caceres. Ma il grande protagonista della prima mezzora è un francoargentino classe 1977, tale Trezeguet David, per chi se ne fosse scordato 163 gol per la Vecchia Signora. Una sorta di nuovo acquisto, nonostante sia in bianconero dal 2000. Ma la scorsa stagione, tra un lungo infortunio e le incompresioni con Ranieri, non si era quasi visto, e invece adesso, con Ferrara in panca, è (ri)partito alla grande. Sfiora la rete due volte, cercato da Camoranesi e Zebina. Poi segna, il solito gol che sembra facile, di quelli da centravanti doc, con un piatto destro sottomisura dopo una percussione in area di Zebina, scatenato. Terzo gol in campionato di Trezegol. Stridente il contrasto con il suo partner d'attacco, Amauri, che non segna dal 15 febbraio.

Bravo a non accusare il colpo. E capace, dopo aver chiuso tutti gli spazi, arroccato nella propria metà campo, di avanzare il proprio raggio d'azione. Di Vaio e Zalayeta, due ex bianconeri, si danno da fare, soprattutto l'italiano, sempre molto vivace. Il Bologna chiede invano il rigore per un paio di episodi sospetti in area di rigore bianconera, con Molinaro protagonista in entrambi i casi, prima a contatto con Di Vaio, poi colpendo la palla con un braccio. Poi al 45' gli emiliani segnano (autorete

di Chiellini), ma la rete non è convalidata per un evidente doppio fuorigioco. All'intervallo è 1-0 Juve. Che ha il torto di aver un po' allentato le briglie dopo il vantaggio.

Si riparte senza cambi. Ma per le prime mosse degli allenatori non c'è da aspettare molto. Al 14' finisce la partita di Diego. Che si è mosso a velocità di crociera, senza mai inserire le marce alte, ma dimostrando la solita qualità tecnica. Dentro Giovinco. Papadopulo replica inserendo una terza punta, Osvaldo, che alla Juve ha già fatto male in questo stadio con la maglia della Fiorentina.

Il Bologna approfitta del calo fisico della Juve - il turn over di Ferrara è stato minimo -, e comincia a spingere. Il più pericoloso è il solito Di Vaio, due volte, nella seconda Chiellini salva di testa sulla linea di porta, a Buffon battuto. La Juve, sbuffa, fa fatica. È costretta a difendersi, in affanno. E così Del Piero resta ancorato alla panchina: difficile per Ferrara buttarlo nella mischia in un clima di battaglia in cui c'è da correre come dannati, quando il capitano ha bisogno di ritrovare il ritmo partita. Il conto alla rovescia si conclude al 39': il numero dieci fa il debutto stagionale al posto di Amauri. Ma la partita ha ancora molto da raccontare: c'è Guana che sfiora il pari, c'è Camoranesi - forse il migliore in campo - che colpisce un palo, di testa.

C'è soprattutto il pareggio del nuovo entrato Adailton, che al terzo minuto di recupero, appostato sul secondo palo, approfitta di un di un mancato recupero di Molinaro - la retroguardia bianconera scala male - e segna l'1-1. Finisce così.

TABELLINO

Nel finale si rivede in campo Del Piero

JUVENTUS-BOLOGNA 1-1 (primo tempo 1-0)

MARCATORI: Trezeguet (J) al 24' p.t.; Adailton (B) al 48' s.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Zebina (22' s.t. Caceres), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Camoranesi, Felipe Melo, Marchisio; Diego (14's.t. Giovinco); Amauri (38's.t. Del Piero), Trezeguet. (Manninger, De Ceglie, Poulsen, Iaquina). All. Ferrara.

BOLOGNA (4-4-2): Viviano; Raggi, Britos, Portanova, Lanna; Vigiani (16' s.t. Osvaldo), Mingazzini, Guana, Valiani (10's.t. Tedesco); Di Vaio (22's.t. Adailton), Zalayeta. (Colombo, Santos, Mudingayi, Zenoni). All. Papadopulo.

ARBITRO: Russo.

NOTE: spettatori 18.000 circa. Ammoniti Viviano, Raggi. Recupero: 1' p.t.; 4' s.t..



LIVORNO – FIORENTINA 0-1

Il Livorno spreca, la Viola no Decide un rigore di Jovetic

La Fiorentina passa al Picchi grazie al tiro dal dischetto del montenegrino, subentrato a Mutu. La squadra di Prandelli si salva nel primo tempo grazie a Frey, poi cresce nella ripresa e conquista il penalty decisivo con Gilardino. Padroni di casa generosi, ma inconcludenti sottoporta

La Fiorentina vince a Livorno, e inguaia gli amaranto. Decide un rigore guadagnato da Gilardino e realizzato da Jovetic, campioncino che ogni giorno che passa si avvicina di più al campione che sarà. La Viola è cinica, tocca il primo tempo, ma le basta un buono scorcio di ripresa per avere la meglio su un Livorno generoso che forse avrebbe meritato di più, ma che sottoporta proprio non sa far male: un solo gol sinora in campionato. La Fiorentina si issa così al secondo posto, in attesa del completamento della 6ª giornata di campionato, e reagisce così nel migliore dei modi alle dimissioni del presidente Andrea Della Valle, cui Jo-Jo a fine gara dedicherà la vittoria.

Nel primo tempo è il Livorno a fare la partita. Possesso palla insistito, con Mozart che è compassato ma sa dirigere il traffico in mezzo, e Candreva, che ha piedi buoni e accelerazioni improvvise. La Fiorentina stenta a imporre il proprio lignaggio, e si limita a qualche timida ripartenza in contropiede, soprattutto dalle parti di Vargas, il più in palla dei suoi. Mutu, preferito a Jovetic, incide pochino, ma almeno è sua l'unica conclusione pericolosa degli uomini di Prandelli nei primi 45': un interno destro largo non di molto. Il Livorno invece si conquista un paio di occasioni. In entrambi i casi ci mette del suo Frey. Prima con un'uscita maldestra a vuoto in cui travolge Tavano (il Livorno per voce di Spinelli a fine gara si lamenterà poi per il mancato rigore), il conseguente tiro a botta sicura di Candreva viene respinto da Dainelli. Poi il portiere francese si riscatta: è strepitoso sul destro al volo di Pulzetti. All'intervallo è 0-0. Più Livorno che Fiorentina.

La ripresa è più divertente. Perché la Fiorentina si sveglia, scuotendosi dai torpori dei primi 45'. La sveglia la suona Montolivo, che dopo essersi limitato alla fase difensiva, finalmente mette lo zampino, anzi i piedi morbidi, nella fase di costruzione della manovra. Il centrocampista lancia Jorgensen solo davanti a De Lucia, il danese sbaglia il pallonetto. E aiutano la Viola anche i cambi di Prandelli, votati all'offensiva: dentro Zanetti e Marchionni per Donadel e Jorgensen. Al 26' entra pure Jovetic, che fa staffetta con Mutu. La replica del Livorno, che comunque continua a tenere ben il campo, si concentra nel destro incrociato di Tavano: Frey è ancora bravo a distendersi in tuffo.

E il montenegrino diventa subito il match winner. Quando realizza il rigore decretato per il fallo di Diniz su Gilardino. Un'ingenuità del difensore amaranto. Jovetic, appena entrato, chiede la palla, va sul dischetto e con un destro potente trova l'1-0.

Che nel finale carica a testa bassa. E guadagna la superiorità numerica quando Dainelli viene cacciato per un doppio cartellino giallo per fallo su Cellerino (fallo che in realtà sembrava di De Silvestri). Gli amarante finiscono addirittura con Galante centravanti, per sfruttare la sua abilità nel gioco aereo, ma non basta. La Fiorentina sfrutta un secondo tempo positivo per una buona porzione e fa suo il derby toscano.

TABELLINO

Perticone esce acciaccato

LIVORNO-FIORENTINA 0-1 (primo tempo 0-0)

MARCATORE: Jovetic su rigore al 31' s.t.

LIVORNO (4-3-1-2): De Lucia; Raimondi, Perticone (21' s.t. Diniz), Knezevic, Pieri; Pulzetti, Mozart (41' s.t. Galante), Moro (34' s.t. Cellerino); Candreva; Tavano, Lucarelli. (Benussi, Marchini, Bergvold, Vitale). All. Russo-Rutolo.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; De Silvestri, Kroldrup, Dainelli, Pasqual; Donadel (13' s.t. Zanetti), Montolivo; Jorgensen (13' s.t. Marchionni), Mutu (26' s.t. Jovetic), Vargas; Gilardino. (Avramov, Castillo, Natali, Gobbi). All. Prandelli.

ARBITRO: Damato.

NOTE: spettatori 15.000 circa. Prima della partita osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Mario Bianchi, ex giocatore amaranto e gestore del bar dello stadio, deceduto in settimana. Al 39' s.t. espulso Dainelli per doppia ammonizione. Ammoniti: Dainelli, Tavano, Donadel, Mutu, Diniz. Recupero: 0' p.t.; 3' s.t..



MILAN - BARI 0-0

Milan alle corde Lo 0-0 va stretto al Bari

Solo un punto dei rossoneri contro la squadra di Ventura che fallisce gol a raffica. Ancora una prova deludente di Ronaldinho e Huntelaar. Alla fine il migliore in campo è Storari

Dopo avere fermato l'Inter, il Bari costringe allo 0-0 il Milan che perde la grande occasione di mantenere un distacco dignitoso dalle prime della classe. Ma il pareggio sta stretto alla squadra di Ventura. Ingenua e spesso troppo leziosa negli ultimi venti metri, fallisce gol a raffica e alla fine ci deve pensare Storari a salvare il salvabile. E il Milan? Lento e involuto, mai pericoloso, senza idee e aggrappato alle soluzioni dei singoli. Ma sono proprio i giocatori che devono fare la differenza a deludere: da Ronaldinho, rilanciato come una sorta di salvatore della patria, a Huntelaar, una statua di marmo senza peso e personalità.

Leonardo riparte infatti dal secondo tempo di Udine. Con il Gaucho, l'olandese e Abate titolari dal primo minuto. Pato è più ricco, la società gli conferma la sua immensa fiducia, ma poiché è vittima di una preoccupante involuzione viene spedito in panchina. A centrocampo, a sinistra, torna Ambrosini, mentre Seedorf viene confermato il trequartista del giorno. Abate è il laterale destro in difesa; dall'altra parte si rivede Zambrotta. Ventura, memore del bel pari contro l'Inter nella prima di campionato, non muta atteggiamento: 4-4-2 compatto, ma squadra veloce sulle fasce, con Barreto, Alvarez e Rivas punti di riferimento del contropiede. In difesa, poi, una linea organizzata che non concede spazi e si esalta nei raddoppi. Costanti che caratterizzano tutto il primo tempo.

Il Bari, infatti, non fa giocare il Milan e quando scatena il contropiede mette in crisi la difesa rossonera. Per ben tre volte i galletti sfiorano il gol, sfruttando velocità e buona tecnica. Al 29', per esempio, Barreto serve Rivas che evita Nesta, Abate e Kaladze e con un destro a giro sfiora l'incrocio dei pali. Una manciata di secondi dopo dopo Alvarez beffa Storari e cerca la porta con un pallonetto: ci pensa Nesta a sventare di testa. Al 35' l'azione topica, con la respinta strepitosa e istintiva di Storari sul violento colpo di testa ravvicinato di Bonucci. Il Milan, bolso e banale, non reagisce. Ronaldinho? Fumoso e prevedibile. Sempre la stessa musica, samba scontata tra i piedi. Huntelaar si limita a un solo tocco per Seedorf che scarica sul fondo. E poi nebbia. Solo nebbia. E' inutile che Leo si sgoli a bordo campo invocando gioco sulle fasce; messaggio non pervenuto: senza correre non si va lontano. Ma la domanda è lecita: con quali giocatori?

Dai spazio al Bari e sei finito. Il Milan sembra non capirlo. Non a caso al 6', eseguendo a memoria tutti gli schemi di Ventura, sfiora l'1-0 con Kutuzov con un bel tocco dal limite. La "maledetta" di Pirlo per poco non funziona, ma occorre affermare che sulla respinta di Gillet Dinho di testa si mangia un gol facile: fortuna per lui che era in fuorigioco. Al 10' Leonardo sostituisce Seedorf con Pato, ma il Bari manca ancora il vantaggio. Alvarez la mette dentro dalla sinistra Storari vola e respinge sui piedi di Donati che colpisce male e spreca. Colpito nel vivo, il Milan finalmente fa

qualcosa da Milan. Tutto merito di Pato che dalla destra trova Ronaldinho: piatto leggermente deviato e miracolo di Gillet che spedisce in corner.

Ma è una scintilla. Davanti al Milan il Bari sempre il Real. Gioca con sicurezza e personalità. E siccome al Milan i tre punti servono come il pane, Leonardo decide di togliere l'inesistente Huntelaar, lanciando nella mischia Inzaghi. Ma conviene inchinarsi davanti alla squadra di Ventura che disegna calcio da applausi. Taglia in due il Milan e sfiora gol a ripetizione: con Rivas, Alvarez, Salvatore Masiello. Bastasse. I galletti si fanno trovare pronti anche in difesa dove continuano a non concedere nulla. Il sempre più smarrito Leonardo, primo responsabile della mancanza di gioco, toglie anche Ronaldinho. Inserisce Oddo e avanza Abate a centrocampo. Mentre il Bari rintuzza e chiude. AI limiti del ridicolo, i rossoneri si fanno infilare in contropiede da dilettanti. E Storari deve compiere l'ennesimo miracolo, questa volta respingendo con il piede il diagonale di Meggiorini. Dietrofront e questa volta è Gillet a sbarrare la strada ad Abate: davvero troppo poco per Milan che si ritrova con un punto alla fine guadagnato, mal digerito dai tifosi che fischiano delusi l'ennesima figuraccia della loro squadra.

TABELLINO

Partita corretta

MILAN-BARI 0-0

MILAN (4-3-1-2): Storari; Abate, Nesta, Kaladze, Zambrotta; Gattuso, Ambrosini, Pirlo; Seedorf (dall'11' s.t. Pato); Ronaldinho (dal 25' s.t. Oddo), Huntelaar (dal 19' s.t. Inzaghi) (Dida, Favalli, Jankulovski, Onyewu). All: Leonardo.

BARI (4-4-2): Gillet; A. Masiello, Ranocchia, Bonucci, S. Masiello; Alvarez, Donati, Gazzi, Rivas (dal 25' s.t. Meggiorini); Kutuzov, Barreto (dal 42' s.t. Langella). (Padelli, Greco, Almiron, Stellini, De Vezze). All: Ventura.

ARBITRO: Brighi di Cesena.

NOTE - Spettatori 40.000 circa dei quali 11.246 paganti per un incasso di 190.380,50 e 26.108 abbonati per una quota di 457.679,40. Ammoniti Ambrosini, S. Masiello e Langella per gioco scorretto. Angoli: 5-4. Recuperi: primo tempo 1'; secondo tempo 3'.



SAMPDORIA – INTER 1-0

Inter, distrazione fatale Pazzini-gol, Samp in vetta

I blucerchiati piegano gli uomini di Mourinho con un gol nella ripresa del centravanti, ma è decisivo lo svarione di Santon. Fin lì la partita era stata equilibrata. Cassano e compagni per ora soli in testa alla classifica, mentre per i nerazzurri è il primo k.o. in campionato

"Non esistono partite senza storia", aveva detto Del Neri alla vigilia. E quella del Ferraris ne racconta una bellissima: la Samp c'è e abbatte la corazzata Inter con una partita tanto cuore, ma anche tanto cervello. Certo, il gol è un dono della distratta retroguardia nerazzurra, ma i liguri non rubano nulla. Con questa vittoria, i padroni di casa - in attesa della Juve - riconquistano la vetta della classifica e rinverdiscono la favola blucerchiata dopo la sconfitta di Firenze.

Con Muntari lasciato addirittura alla Pinetina, e Sneijder alle prese con i postumi di una botta all'anca, Mourinho rispolvera Vieira al fianco di Zanetti e Cambiasso a centrocampo (Stankovic si accomoda in panchina); davanti spazio al tridente, con Balotelli, Eto'o e Milito a mettere a dura prova la tenuta della difesa blucerchiata. A sinistra, Santon vince il ballottaggio con Chivu nell'unico dubbio di formazione della vigilia. Dell'ipotetica Samp titolare, invece, mancherebbe solo Semioli sulla destra, ma Del Neri si diverte a stupire: rispetto allo schieramento previsto, dentro Lucchini, Ziegler, Poli, Bellucci e fuori Marco Rossi, Zauri, Tiszone e Padalino; davanti, ovviamente, i "nuovi gemelli del gol" Pazzini e Cassano.

Visto che - come dice Cassano - l'Inter è una portaerei, Del Neri s'inventa un incrociatore: Bellucci, infatti, in fase di non possesso palla si posiziona appena dietro Pazzini, nel tentativo di schermare Cambiasso e bloccare il gioco nerazzurro. Per dare un po' i numeri, la Samp si schiera con un 4-2-3-1, anche se Cassano largo a sinistra ci sta solo quando ne ha voglia, poi scorazza ovunque e, soprattutto, non torna mai. Ed è proprio sulla fascia mancina, dunque, che la retroguardia blucerchiata soffre, perché il duo Balotelli-Maicon mette in mezzo il povero Ziegler: il giovane Poli, ottima e di personalità la sua prova, tenta anche di sdoppiarsi, ma il suo stato di forma non è pari alla sua generosità, visto che dopo mezz'ora ha già le mani sui fianchi.

In un primo tempo tutto sommato gradevole, poche però le opportunità da rete: un rigore in movimento di Cambiasso respinto da Castellazzi e Palombo che - libero a centro area - buca una doppia conclusione con tutto lo specchio della porta a disposizione. Non è una vera e propria occasione, ma merita la citazione, il doppio tunnel in area avversaria di Milito (sommerso ad ogni tocco di palla dai fischi del pubblico del Ferraris che non gli perdona i quattro gol in rossoblu della passata stagione), che viene però stoppato al momento della conclusione.

Nel secondo tempo la partita si accende definitivamente, le squadre si allungano e Cassano a sinistra si nasconde sempre dietro a Maicon, che lo soffre maledettamente. Mou, allora, cerca di mettere un po' d'ordine: dentro Stankovic e Chivu, fuori Balotelli e Vieira. L'Inter si trasforma in un 4-3-1-2 con il serbo dietro le punte. Del Neri risponde con Tiszone al posto di uno stanchissimo -

ma applauditissimo - Poli e con Zauri per Bellucci. Anche il tecnico friulano ridisegna la sua squadra, che passa ad un più classico 4-4-2.

Le mosse dei due tecnici hanno l'effetto di ribloccare la partita. Come spesso accade in questi casi, serve un episodio per rompere l'equilibrio: ci pensa Santon, al 27' del secondo tempo, a fare quello che qualsiasi allenatore della terra vieta - un passaggio laterale al limite dell'area con la squadra in salita - Mannini si butta in area e pesca Pazzini, l'attaccante blucerchiato scarta il regalino e lascia immobile Julio Cesar. Con tutta l'Inter sulle ginocchia, bellissimo il gesto di Eto'o che si fa 100 metri di campo per andare a consolare Santon.

A questo punto, con niente da perdere, Mou inserisce anche Quaresma al posto di uno spento - e ben controllato - Cambiasso. I nerazzurri assaltano il fortino blucerchiato, cercando di attaccarlo in ampiezza. Al 39' gli ospiti troverebbero anche la via della rete, con una deviazione di Lucio su tiro sbilenco di Quaresma, ma il guardalinee spegne l'esultanza del brasiliano segnalando fuorigioco. A due minuti dalla fine, poi, un'altra protesta di Maicon per presunto fallo di mano in area, ma Rizzoli fa proseguire. Proprio al 90', infine, Castellazzi respinge un missile di Lucio su punizione. Altri quattro minuti di recupero servono solo a mettere a dura prova le coronarie dei tifosi della Samp che, però, quando Rizzoli fischia la fine, abbracciano la vittoria all'urlo di "Salutate la capolista".

TABELLINO

Cinque ammoniti a uno per la Samp

SAMPDORIA-INTER 1-0 (Primo tempo: 0-0)

MARCATORE: Pazzini al 27'st

SAMPDORIA (4-4-2): Castellazzi; Stankevicius, Lucchini, Gastaldello, Ziegler; Bellucci (dal 24'st Zauri), Palombo, Poli (dal 20'st Tiszone), Mannini (dal 36'st Franceschini); Pazzini, Cassano. (A disp.: Guardalben, M.Rossi, Pozzi, Cacciatore). All.: Del Neri.

INTER (4-3-3): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Santon; Vieira (dal 16'st Stankovic), Cambiasso (dal 28'st Quaresma), J. Zanetti; Balotelli (dal 17'st Chivu), Milito, Eto'o. (A disp.: Toldo, Cordoba, Mancini, Suazo) All.: Mourinho

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

NOTE: pomeriggio mite, terreno in pessime condizioni, spettatori 35mila circa. Osservato 1' di silenzio in memoria dell'ex presidente della Samp Enzo Garuffi scomparso in settimana. Ammoniti: Palombo (S), Lucchini (S), Cassano (S), Maicon (I), Pazzini (S), Gastaldello (S). Recupero: 1'; 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Moratti: "Siamo stati disattenti" Mou nervoso: "Parlo per contratto"

Il presidente dell'Inter al termine della partita con la Samp: "La squadra è stata punita da un episodio, ma nel complesso non siamo da buttare". Il tecnico portoghese torna a parlare: "Cosa significa questa sconfitta? Abbiamo solo perso tre punti"

26 settembre 2009

- Maradona al bivio Si a Milito, no a Zanetti

Il c.t. dell'Argentina, sull'orlo del baratro e a rischio eliminazione, ha diramato la lista dei convocati per le sfide decisive contro Perù e Uruguay. Il tecnico chiama lo straordinario bomber dell'Inter, ma rinuncia allo storico capitano nerazzurro. Ci sono anche Andújar e Lavezzi

26 Settembre 2009

- Sneijder salta la Champions Non parte per Kazan

L'olandese non recupera dall'infortunio, resta a Milano anche Suazo. Squadra oggi in volo per la Russia, dove martedì (ore 18.30) giocherà col Rubin. Mourinho ha anche l'opzione tridente, con la conferma di Balotelli

27 settembre 2009

- Riecco Zeman: "Mourinho? E' un tecnico mediocre"

Il boemo ne ha per tutti: "Il portoghese è un grande comunicatore, ma con lui l'Inter non giocherà mai bene. Ferrara e Leonardo? Io ho fatto la gavetta, si vede che loro sapevano già tutto. Ranieri? Quando dice che rinuncia al bel gioco mi fa piangere il cuore". Apprezzamenti per Spalletti e Gasperini: "Ma presto tornerò io, qualche contatto c'è già"

28 settembre 2009

- Inter, adesso sono sette E' pareggio col Rubin

Sette gare senza vittorie per la squadra di Mourinho. In Russia va sotto per il gol di Dominguez, pareggia con Stankovic, ma poi rimane in dieci per il rosso a Balotelli e soffre. Senza Milito non punge il tridente, buona gara dei campioni di Russia

29 settembre 2009

- Moratti rimprovera Balotelli Mario: "Chiedo scusa a tutti"

Il presidente nerazzurro commenta il pareggio col Rubin Kazan: "Dopo un inizio difficoltoso, se non ci fosse stato l'incidente di Balotelli che ci ha danneggiato avremmo vinto"

30 settembre 2009

- Adriano: "Giusto lasciare l'Inter Ora ho meno soldi e più felicità"

"Non esiste quantità di denaro sufficiente a ripagare il mio ritorno a casa", afferma l'Imperatore alla rivista R7. L'ex nerazzurro racconta la lunga crisi vissuta in Italia tra alcol e notti brave: "La situazione all'Inter era diventata insostenibile. Non smettevo mai di bere e questo creava tensioni nello spogliatoio"

1 ottobre 2009

- Vieira non ci sta "O gioco o me ne vado"

Il francese non vuole perdere il treno dei Mondiali: "Se le cose non cambiano potrei cercare un'altra squadra a gennaio, ma non voglio arrivare a una conclusione prima di dicembre. Pentito? No, dopo aver parlato con Mourinho restare sembrava la soluzione giusta"

2 ottobre 2009

- Mourinho: "Tutti contro l'Inter I nostri pareggi sembrano disastri"

Alla vigilia di Inter-Udinese il tecnico portoghese parla del momento della squadra nerazzurra e ritorna sulla trasferta di Champions. "Sette gare senza vittorie in Coppa? Quando ci si riferisce a noi sembrano 70, quando si parla di altri sei partite senza vittorie sembrano due o tre"

2 ottobre 2009

MILAN

- Leonardo ci crede ancora "Pensiamo a noi stessi"

Il tecnico del Milan non perde la fiducia: "Non penso se siamo inferiori o no a Juve o Inter. Dobbiamo solo competere con le nostre armi". Nessuna anticipazione sulla formazione: "Pato sta bene e ha tutta una carriera davanti: non è solo una promessa ma una realtà. Dinho in grado di fare la seconda o la mezza punta"

26 settembre 2009

- Leonardo: "Io in discussione? E' il destino degli allenatori..."

Il tecnico del Milan, criticato per le ultime deludenti prestazioni, parla alla vigilia della partita di Champions con lo Zurigo: "Non possiamo sempre pensare a quello che non abbiamo fatto. Lavoriamo per fare meglio"

29 settembre 2009

- Kakà: "I tifosi hanno capito" Pato: "Ricky mi manca tanto"

L'ex Pallone d'oro ceduto al Real Madrid è tornato a parlare del suo addio al Milan: "La mia vendita era necessaria per la società; non mi sento colpevole". E il giovane connazionale rivela: "Lo sento spesso; sento la sua mancanza"

29 settembre 2009

- Leo, non basta la fiducia "Non facciamo più male"

Il tecnico del Milan, confermato da Galliani nel dopopartita, è preoccupato dal momento della squadra: "Abbiamo perso una grossa occasione. Una volta vincevamo col talento, ora non più. Ci vuole più compattezza. Assurdo prendere un gol così, ma faremo di tutto per uscire dal tunnel "

30 settembre 2009

- Milan, adesso è crisi nera Perde a S. Siro con lo Zurigo

I rossoneri si fanno battere 1-0 dagli svizzeri: decide una splendida rete di tacco di Tihinen in avvio. La squadra di Leonardo è anche sfortunata nella ripresa: clamoroso il palo di Zambrotta al 95'

30 settembre 2009

- Milan, crisi e contestazione Galliani: "Va tutto storto"

Dopo l'inattesa sconfitta casalinga in Champions contro lo Zurigo, i rossoneri sono pieni di dubbi e interrogativi, mentre i tifosi perdono la pazienza. Il problema principale è l'attacco che non punge. Tutto questo mentre Kakà, Luis Fabiano e Dzeko incantano l'Europa. Intanto, Fininvest smentisce ogni ipotesi di cessione del club

1 ottobre 2009

- Galliani a Milanello 4 concetti per ripartire

L'amministratore delegato del Milan si è chiuso con tecnico e giocatori nello spogliatoio prima dell'allenamento: "Siamo un gruppo vincente, giocatori e staff non si toccano fino a fine stagione; terzo posto in campionato fondamentale. Sono certo che ce la faremo"

1 ottobre 2009

- Il Milan a un bivio Ipotesi Van Basten

Un eventuale risultato negativo a Bergamo, domenica con l'Atalanta, metterebbe a rischio il futuro di Leonardo. Prende corpo così la candidatura dell'ex rossonero e non si escludono altre piste come Mazzarri o il duo Tassotti-Galli

2 ottobre 2009

JUVENTUS

- Ferrara: "Ripetere Genova" Tornano Diego e Del Piero

Il tecnico della Juventus si concentra sulla partita col Bologna: "Si chiuderanno, noi per vincere dovremo giocare come a Marassi. Poi penseremo al Bayern". Tra i convocati si rivedono i due campioni: "Vedrò se e come impiegarli, soprattutto il capitano è fermo da tempo"

26 settembre 2009

- Il rammarico di Ferrara "Siamo stati ingenui"

Il tecnico della Juventus analizza il passo falso contro il Bologna: "Abbiamo concesso troppe occasioni, e a volte non gestiamo la palla nel modo migliore per troppa frenesia". Sulla formazione: "Forse ho esagerato a mettere insieme chi non giocava insieme da tanto tempo"

27 settembre 2009

- Juve, punticino prezioso Nella tana del Bayern è 0-0

I bianconeri in Champions soffrono molto nel primo tempo, quando il Bayern sfiora più volte il vantaggio, poi nella ripresa mettono fuori la testa dal guscio e si rendono pericolosi con Iaquina. Bene Diego, in campo per 60', infortunio per Robben

30 settembre 2009

- Del Piero, un mese di stop Guaio muscolare in allenamento

Stamattina Ale, durante la seduta a Vinovo, ha accusato un dolore acuto alla coscia sinistra: ecografia e risonanza hanno evidenziato una distrazione all'adduttore, che potrebbe tenerlo lontano dai campi 30-40 giorni. Infortunio anche per Tiago: fuori 20 giorni

1 ottobre 2009

- Juve, il ritorno della Piovra Sissoko: "Gioco con la Viola"

Il centrocampista maliano: "Dopo sette mesi sto finalmente molto meglio. Ieri mi sono sottoposto alle ultime visite e ho ricevuto il via libera dai medici, voglio tornare contro la Fiorentina". Iaquina: "Amauri? Contro il Palermo mi auguro possa segnare il gol dell'ex"

2 ottobre 2010

- Cobolli non perde fiducia "Vedo una Juve bella forte"

Il presidente bianconero non si preoccupa per i tre pareggi consecutivi tra campionato e Champions: "Dovevamo evitare quello col Bologna, mentre in casa del Bayern abbiamo conquistato un ottimo punto. Vedo una squadra molto competitiva con qualche momento di difficoltà, ma questo è normale. Montali al Napoli? Non ne so nulla, ma non è venuto a Monaco"

2 ottobre 2009

ROMA

- Ranieri: "Regalo a Totti? Me lo aspetto da lui"

Il tecnico giallorosso alla vigilia del match di Catania invita il totem della Roma a segnare una doppietta e raggiungere Batistuta a 184 reti in campionato in occasione del suo 33° compleanno: "Il dono me lo aspetto da lui, io non gli faccio nulla"

26 settembre 2009

- Uno stadio intitolato a Sensi la nuova casa della Roma

"La nostra scommessa è costruire un impianto per la famiglia, era il sogno di mio padre", spiega l'attuale presidente Rosella, figlia di Franco. Totti: "Se lo costruiscono in fretta rinnovo per altri 5 anni...". Comune e Provincia appoggiano il progetto

29 settembre 2009

- Ranieri: "Né carne né pesce ma stiamo migliorando"

Alla vigilia della gara di Europa League con il Cska di Sofia, l'allenatore della Roma riprende una valutazione espressa da De Rossi dopo il pari di Catania. Ma aggiunge: "Siamo in un momento di passaggio, è normale attraversare una fase di confusione". E tra le ipotesi c'è anche quella di dare un turno di riposo a Totti

30 settembre 2009

- Roma, è tutto facile Cska Sofia steso 2-0

I giallorossi in Europa League dopo 23' hanno già chiuso i conti grazie alle reti di Okaka e Perrotta. Poi nella ripresa si limitano a contenere la timida reazione dei bulgari. Totti è rimasto a riposo

1 ottobre 2009

FIorentINA

- JoJo: "Io come Baggio? Magari" Frey: "Partita quasi perfetta"

Il montenegrino spiega il suo momento d'oro: "Sono molto più sereno rispetto all'anno scorso, devo continuare così. Il mio futuro? Per adesso sono molto contento a Firenze, vedremo". Prandelli: "Il calcio è semplice, basta saperlo interpretare e stasera la Fiorentina ha fatto molto bene". Frey: "Non so se mi ricapiterà una partita così bella, quasi perfetta"

29 settembre 2009

- L'Inghilterra scopre JoJo Liverpool condannato

La stampa inglese è unanime nel celebrare il trionfo dell'attaccante montenegrino autore della doppietta che ha steso i Reds e di Prandelli ribattezzato il "Mago di Orz", mentre della squadra di Benitez non viene salvato nulla (e anche Rafa è furibondo)

30 settembre 2009

ALTRO

- Toni gioca di nuovo in C davanti a Van Gaal

Nuova comparsa nella 3.Liga del centravanti: oltre al tecnico in tribuna c'erano il ds Nerlinger, Ribery, van Buyten... La squadra B del Bayern ha perso in casa 3-2, l'azzurro firma un assist: basterà per una convocazione per la sfida con la Juve?

28 settembre 2009

- Napoli-Marino: separazione Adesso tocca a Donadoni?

Negli uffici della Filmauro è durato tre ore l'incontro tra il presidente De Laurentiis e l'ormai ex direttore generale: raggiunto un accordo sulla separazione consensuale. Domani conferenza stampa dell'ex direttore tecnico a Castelvolturno

28 settembre 2009

- Marino "saluta" il Napoli "Ho la coscienza a posto"

L'ex direttore generale azzurro: "Sono orgoglioso di quanto fatto, lascio un bilancio sano e la zona Uefa". Poi ammette: "Obbligato a essere antipatico e autoritario per rifondare una società malata". Consigli a De Laurentiis? "Ora è in grado di sbagliare da solo"

29 settembre 2009

- Il Bordeaux sfonda nel finale Vincono Man Utd e Chelsea

Altre di Champions: nel girone della Juve, i francesi battono 1-0 il Maccabi Haifa e agganciano il Bayern. Super Giggs ispira la rimonta del Manchester Utd sul Wolfsburg: 2-1. Blues ok a fatica a Nicosia. Il Porto stende l'Atletico Madrid, il Cska Mosca piega il Besiktas

30 settembre 2009

- Lazio a valanga a Sofia: 0-4 E in porta si esalta Bizzarri

Gli uomini di Ballardini danno spettacolo in attacco con Zarate, Matuzalem, Meghn i e Rocchi. Qualche preoccupazione viene dalla difesa, che spesso ha lasciato i mediocri bulgari del Levski arrivare a tu per tu col portiere argentino che si esalta con una serie di miracoli

1 ottobre 2009

- Il Bari resta ai Matarrese Sfuma la trattativa con Barton

L'imprenditore americano chiedeva una proroga per il versamento del milione , i cui termini erano stati fissati per la giornata di ieri. La famiglia barese si dice però sempre "disponibile alla cessione della società"

1 ottobre 2009

- De Laurentiis salva Donadoni "Il tecnico ha la mia fiducia"

Il presidente del Napoli allontana l'ipotesi di un esonero dell'allenatore, poi scherza: "Mi sembra di ricordare che domenica giochiamo contro la Roma, non è che domani mattina sarà sostituito". E sul nuovo direttore: "Ci vorranno ancora 7 giorni"

2 ottobre 2009

